RAGAZZI ANDIAMO IN MONTAGNA

1992 - 12ª EDIZIONE

Pizzoni

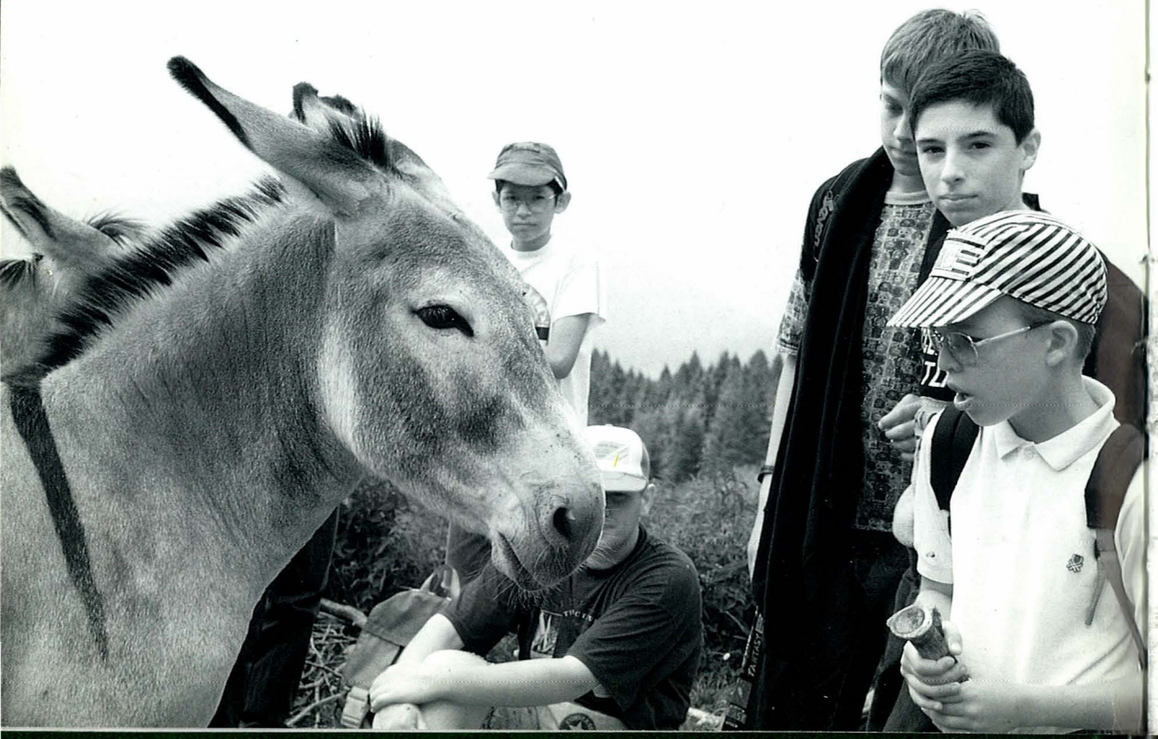
C.A.I. ALPINISMO GIOVANILE

CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI CONEGLIANO

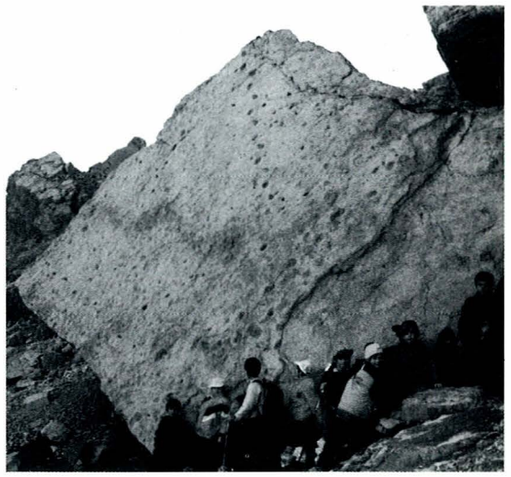
RAGAZZI ANDIAMO IN MONTAGNA

CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI CONEGLIANO

COMUNE DI CONEGLIANO
ASS. ALLO SPORT
ASS. PUBBLICA ISTRUZIONE



Sulle orme dei dinosauri
con gli alunni delle "Kennedy"



Ai lettori

Fra le attività proprie del Club Alpino Italiano, e quindi della Sezione, l'Alpinismo Giovanile, nelle sue varie forme, assume grande importanza nella crescita e nella formazione dei giovani.

In tale contesto, particolare attenzione è rivolta al mondo della Scuola ed alla realizzazione di iniziative che possano favorire la conoscenza della Montagna, la sua corretta frequentazione, l'attenzione ed il rispetto per l'ambiente, non solo montano.

Per il conseguimento degli intenti prefissi, anche nel 1992 la Commissione Sezionale di Alpinismo Giovanile ha preparato un programma-gite (e non solo gite) tale da interessare numerosi giovani e ragazzi di Conegliano; come da tradizione, sono state inserite anche gite a carattere intersezionale che rendono possibili incontri con amici di varie provenienze. Parimenti verrà continuata la proficua collaborazione con i docenti delle scuole cittadine (e del comprensorio) interessati all'attività.

Il tutto nel quadro dell'ormai consolidata iniziativa CAI - Comune "Ragazzi andiamo in montagna" presentata in questa rivista-programma che, in un certo modo, ne costituisce l'organo di formazione. A questo proposito è doveroso ricordare l'importanza che assume il contributo dell'Amministrazione Comunale, alla quale rinnoviamo il nostro ringraziamento per la riconfermata fiducia.

Ed altrettanta rilevanza hanno, e si spera avranno in futuro, il consenso e l'appoggio, diretti ed indiretti, dei soci, dei genitori, degli insegnanti più disponibili; questo poiché i soli accompagnatori non bastano a condurre con successo e continuità l'attività di Alpinismo Giovanile.

L'invito alla collaborazione è quindi esteso a tutti coloro che non solo hanno a cuore lo sviluppo del CAI, ma principalmente l'interesse dei giovani per una sana attività quale è la frequentazione della montagna. Chi è disponibile si faccia avanti!

Gli accompagnatori ed operatori
di Alpinismo Giovanile
della Sezione CAI di Conegliano.

Sul M. Pizzoc con le quinte
della "Dante Alighieri"

Con la scuola nel 1991

Il bilancio dell'annata è sicuramente positivo se si tiene conto che la nostra disponibilità alla collaborazione è stata presa in considerazione da numerose scuole cittadine, nonché da altri plessi della "Marca".

Le gite guidate dai nostri accompagnatori, e preparate con gli insegnanti che ne hanno fatto richiesta al CAI, sono state una ventina, tutte nelle zone del "Cansiglio"; questo meraviglioso ambiente, unico nel suo genere, è sempre più visitato dalle scolaresche, sia per la facilità di accesso, sia per tanti altri aspetti.

Alle gite hanno preso parte oltre 800 tra alunni ed insegnanti di 45 classi diverse, provenienti da 16 scuole elementari e medie. Molto numerosi (una trentina) gli incontri in aula, in preparazione e ad integrazione delle gite, con proiezioni e commento di audiovisivi (diapositive, videocassette). Le presenze a questi incontri sono state oltre un migliaio, con una sessantina di classi.

Da non dimenticare le visite organizzate, in orari speciali, di alcune classi e scuole, alla Rassegna fotografica organizzata dalla nostra Sezione nell'Oratorio dell'Assunta, sul tema "L'acqua in Montagna".

Particolarmente copiosa ed interessante la risposta degli alunni di molte classi: dopo una buona camminata e la memorizzazione di tante sensazioni, immagini, panorami, ecc. tantissimi bambini e ragazzi hanno inviato al CAI una vera mole di "lavori", a conferma del loro interesse ed amore per l'ambiente visitato.

Per la spontaneità, la cura, la vivacità manifestate tanti sono gli elaborati (relazioni di gita, fotografie, disegni e schizzi, ricerche, racconti immaginari, ecc...) che meriterebbero di essere pubblicati. Purtroppo non possiamo farlo per evidenti motivi di spazio; ma tutto quanto ci è stato consegnato non è andato perduto poiché è servito per arricchire la monumentale raccolta-archivio (con tante foto) che la nostra Sezione tiene sull'Alpinismo Giovanile, a partire dal 1980.

Per dovere di informazione ricordiamo che le scuole alle quali è stata data collaborazione, in varia maniera (gite, incontri in aula, proiezioni, visita rassegna, ecc.) sono le seguenti:

a) Scuole di Conegliano:
Medie: Brustolon
Elementari: Dante A., Kennedy, Scomigo, Ogliano, Ist. Immacolata, Parè, Dei Mille, S. Francesco.

b) Altre Scuole:
Medie: Godega S.U.
Elementari: Tarzo, Orsago, Visnà di Vazzola, Pianzano, Bibano, Godega S.U., Mareno di Piave, Zoppè di S. Vendemiano, Colfosco di Susegana, Montebelluna.

Collaborazione ad altre scuole extra Conegliano è stata data per la preparazione di gite. Infine, assai ben frequentata la gita del Grest della Scuola Mazzini (Suore Salesiane) in Cansiglio e Rifugio Semenza in Cavallo.

A sera, in rifugio,
in una tappa del Trekking

Le altre attività di alpinismo giovanile

Già è stato detto, in altra pagina, dell'impegno che la Sezione si è assunta con le scuole. Qui vogliamo invece brevemente riferire sulle altre attività di Alpinismo Giovanile: le gite sociali riservate ai ragazzi ed il "giro dei rifugi" o "trekking".

Non molte, in verità, sono state quest'anno le gite effettuate in maniera soddisfacente, vuoi per il maltempo, vuoi per le scarse o tardive adesioni. Peccato, perché il calendario preparato ci era parso interessante. Tra le gite meglio riuscite ricordiamo quella, memorabile, al Pelmo, "sulle orme dei dinosauri"; diciamo memorabile poiché i molti bambini e ragazzini, con genitori ed insegnanti, nonché accompagnatori, hanno avuto un eccezionale battesimo dei "2000 metri": terreno ancora ben innevato, pauroso temporale, eccezionale grandinata, fango, ecc. tutto ben superato con spirito d'avventura... e lavata completa.

Ben riuscita la partecipazione di rappresentanze alle gite intersezionali di Val Medon (CAI Belluno) e nelle Dolomiti di Forni di S. (omonima sezione).

Per quanto concerne il "Trekking", la 4ª edizione s'è svolta regolarmente (a parte l'infortunio ad una accompagnatrice) nella seconda metà di luglio. Del giro, raccontato ampiamente da una partecipante nel numero d'autunno di Montagna Insieme (inviato ai soci CAI), ricordiamo quanto segue: zona dolomitica attraversata, quella dei gruppi compresi tra i passi Gardena e Rolle; 6 le tappe, 8 i rifugi interessati, m. 3700 circa il dislivello superato in salita, 27 le ore di cammino.

A proposito di tutela dell'ambiente

Nel precedente numero di questa rivista avevamo pubblicato il "Decalogo CAI" tratto da un opuscolo distribuito dal Club Alpino Italiano sul tema "Ambiente e rifiuti, ovvero un problema insolubile?"

Pensiamo che sull'argomento "salvaguardia ambientale" non si insista mai abbastanza, anche se siamo dell'idea che certe raccomandazioni devono, prima di tutto, essere rivolte alle persone adulte. Ma anche ai ragazzi è bene rinfrescare la memoria.

Riportiamo quindi un altro "decalogo" che, pur differenziandosi dal precedente, mira in sostanza allo stesso scopo. Il testo è ricavato dal "Libretto verde dell'escursionista", pubblicato e distribuito dalla Lega Svizzera per la protezione della natura, che ne auspica la diffusione e conoscenza.

1) Non danneggiate né alberi né cespugli

Sono esseri viventi! Non strappatene i rami, non incidete più il vostro nome sulla scorza dei tronchi. Risparmiate soprattutto le pianticelle giovani, che saranno il bosco di domani.

2) Ammirate i fiori selvatici ma non coglieteli

Non vi basta forse il piacere di guardarli? Perché non lasciarli al loro vero posto, là dove sono? Pensate a tutti coloro che arriveranno dopo di voi! Se nondimeno volete coglierne, fatelo con discrezione e ritegno, senza mai strapparne le radici. Astenetevi sempre dal cogliere fiori rari, altrimenti scompariranno per sempre.

3) Lasciate in pace gli animali

Vivono e si riproducono nella natura. Lasciateli tranquilli. Rispettatene gli abbeveratoi, i punti dove covano, dove dormono, i loro nidi. Non toccate i loro piccoli: li spaventerete. C'è pericolo che scappino e che vengano abbandonati dai loro genitori. Contentatevi del piacere di osservarli!

4) Non causate incendi al bosco

Ogni anno interi ettari di bosco vanno perduti in preda alle fiamme per l'imprudenza di qualche escursionista. Non accendete mai dei fuochi in periodo di siccità e astenetevi dal fumare. Dopo un picnic, non lasciate mai un focolaio male estinto! Una foresta può andar distrutta in una giornata, mentre ci vogliono due secoli per riprodursi.

5) Non spargete ovunque i vostri rifiuti

La natura non è un immondezzaio! Non merita forse altrettanto riguardo quanto il salotto nel quale ricevete i vostri amici o almeno un parco, e un giardino? Non gettate più per terra scatole di conserva, bottiglie vuote, sacchetti di plastica; è brutto e talvolta anche pericoloso. Utilizzate le apposite cassette, oppure, se non ve ne sono, portate via con voi i vostri rifiuti.

6) Non turbate la tranquillità della natura

Dopo le fatiche di una vita frenetica siete felici di immergervi nel silenzio e nella calma della natura. Non turbateli con i vostri schiamazzi a con il vostro transistor. Imparate ad «ascoltare» la natura.

7) Parcheggiate correttamente le vetture nelle aree previste

Le vetture non sono fatte per invadere i campi o ammorbare il sottobosco. Danneggiano la vegetazione e lasciano residui nefasti per il bestiame e la selvaggina. Niente di più salutare che una buona passeggiata a piedi!

8) Non fate la «grande pulizia» della vettura nella campagna

L'olio del motore, la benzina, i detergenti che usate per spurgare o pulire la vostra macchina sporcano il suolo e infettano per infiltrazione l'acqua delle falde sotterranee, delle sorgenti e dei corsi d'acqua.

9) Osservate le istruzioni e i regolamenti locali

Hanno per fine di proteggere la pubblica proprietà e di garantire la libertà di tutti. Sorvegliate il vostro cane, restate sulla strada se ne siete pregati, richiudete i cancelli del recinto dei pascoli. Questi regolamenti sono stati concepiti nell'interesse di ciascuno.

10) Comportatevi da esseri coscienti e civili

Non devastate i campi seminati, non danneggiate i recinti, comportatevi con la natura e nella natura come se si trattasse di un bene che vi appartiene.

Informazioni generali

Presentazione gite

In altre pagine sono riportate le descrizioni degli itinerari di ciascuna gita. Questo non è però sufficiente per dare esaurienti spiegazioni su quelle che possono essere le reali situazioni incontrate nel corso delle gite.

È pertanto necessario che chi intende aderire alle escursioni in programma partecipi sistematicamente agli incontri di presentazione che si tengono, **nella Sede del Club Alpino Italiano, in Via Rossini 2, alle ore 18 del Venerdi della settimana precedente a quella della gita.**

Negli incontri preliminari alle gite, oltre alle eventuali proiezioni di diapositive per l'illustrazione delle zone e dei percorsi interessati, saranno date utili indicazioni sull'equipaggiamento particolare, su possibili cambiamenti di programma, sull'ambiente e su quanto ritenuto opportuno per la buona riuscita della gita stessa.

Si ribadisce l'importanza di questi incontri in Sede, ai quali invitiamo tutti a partecipare, in particolare coloro che si avvicinano alla montagna per le prime volte. Si eviteranno così spiacevoli inconvenienti, durante le gite, dovuti ad inesperienza, abbigliamento inadatto o incompleto, mancanza di informazioni, impreparazione, ecc... e le conseguenti difficoltà per accompagnatori e componenti del gruppo.

Iscrizioni

Entro il giovedi precedente la gita, in Sede CAI (anche al momento della presentazione) e presso l'ufficio di Conegliano dell'Azienda di Promozione Turistica, in Viale della Stazione. Non si accettano iscrizioni telefoniche e senza il versamento della quota.

Partenza

Agli orari fissati (o indicati alla presentazione, poiché non sono da escludere modifiche d'orario per esigenze diverse), da Piazzale Santa Caterina (Stazione Autocorriere). Si raccomanda la puntualità.

Quote di partecipazione

a) Sono fissate in lire 8.000 (compresa assicurazione) per l'utilizzo dell'autopullman, nelle gite di un giorno.
b) Per gite di due giorni, per l'uso di mezzi piccoli (pullmini e vetture) la quota verrà determinata di volta in volta e precisata alla presentazione.
c) Le spese di eventuali vitto, alloggio od altro in rifugio sono a carico dei partecipanti, se non diversamente precisato nei programmi. Per fruire degli sconti nei rifugi CAI occorre la tessera del Club Alpino Italiano, in regola con il bollino annuale.

Variazioni programmi

La Sezione CAI di Conegliano si riserva la facoltà di:

- annullare la gita qualora il numero di partecipanti fosse insufficiente per l'utilizzo del mezzo di trasporto o le iscrizioni avvenissero in ritardo, tanto da non poter più ordinare il mezzo;
- modificare il programma (data, percorso, meta, orari) se le condizioni meteorologiche, ambientali, di viabilità stradale dovessero pregiudicare il buon esito della gita.

Mezzi di trasporto

Verranno stabiliti secondo il tipo di gita ed in base alla composizione del gruppo di partecipanti iscritti entro i termini fissati (giovedì precedente la gita).

RAGAZZI ANDIAMO IN MONTAGNA

ESCURSIONI

A Praderadego, "Veci" e "Boce" Gita sociale di apertura

Prealpi Trevigiane

DOMENICA 12 Aprile
ore 8.30 partenza da Conegliano
ore 18.30 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Gianni Casagrande, Amedeo Cucciol & CO.

equipaggiamento: normale da escursionismo

difficoltà: nessuna

presentazione gita: Venerdi 3 Aprile, ore 18 Sede CAI.

mezzo di trasporto: autovetture private.

■ Si sa che i ragazzi preferiscono andare in gita senza i genitori; ciononostante ci è parso opportuno, in occasione dell' "apertura della stagione", prevedere la partecipazione dei "clan" familiari al completo: quindi mamme, papà, nonni, zii, lattanti, svezzati e così via. Questo per fare veramente Montagna Insieme, tenuto conto che la località scelta è ora raggiungibile anche con autovetture. Inoltre, per chi non gradisce il "disagio" del pranzo al sacco c'è sempre la possibilità di ricorrere alla ben fornita Trattoria locale. E veniamo al percorso escursionistico: raggiunto con le auto, da Valmarino, il piazzale di sosta posto poco sopra i 600 metri di quota, si prende il sentiero che tradizione vuole (ma conferme storiche ufficiali pare non ce ne siano) essere la strada romana Claudia Altinate del 1° secolo D.C. L'itinerario, a tratti ardito e panoramico, con punti di osservazione particolare, si sviluppa in zone rocciose e boscose; ma per renderlo più interessante si è pensato di seguire una "variante" (alternativa facoltativa) costituita dal sentiero dei "Zatter del Piave". Si tratta cioè del percorso che veniva fatto, nel ritorno in Val Belluna, da coloro che "fluitavano" il legname del Cadore nelle acque del Piave; questo sentiero permetteva loro di guadagnare tempo poichè molto più diretto. Giunti in un'ora e mezza circa alla sella di Praderadego (m. 910) si darà inizio .....ai festeggiamenti, non senza aver prima ammirato lo stupendo panorama verso le Dolomiti Bellunesi. L'invito è da estendere a tutti gli amici, ecc... Vi attendiamo numerosi. Arrivederci alla prima uscita!

Rifugio dei Loff

Prealpi Trevigiane

DOMENICA 26 APRILE
ore 8.00 partenza da Conegliano
ore 17.30 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Ugo Baldan, Gianni Casagrande

equipaggiamento: normale da escursionismo; vedansi "Informazioni e Consigli..."

difficoltà: nessuna; discreto dislivello specie se si raggiungono le cime soprastanti il rifugio.

presentazione gita: venerdi 17, ore 18, sede CAI.

■ Non è facile trovare una meta che possa offrire tanti aspetti di grande soddisfazione come una gita al Rifugio dei Loff, anche se non può certo competere con le gite estive fra i più rinomati colossi dolomitici. Infatti, per la felice posizione panoramica, per l'elevato numero di percorsi di accesso (tutti molto belli) e non da ultimo, per la breve distanza da Conegliano, che riduce notevolmente i tempi di trasferimento in automezzo, il Rifugio dei Loff è diventato per molti una meta molto frequentata e gratificante, specialmente nel periodo primaverile o autunnale.
Per la nostra gita abbiamo scelto un itinerario fra i più belli del versante sud: il "sentiero del Pissol". Nome derivato da una caratteristica cascatella d'acqua che si incontra poco dopo la partenza.
Da Cison di Valmarino, risalendo in vettura qualche chilometro la Val di S.Daniele, si arriva ad un piazzale a quota 500 metri al termine della strada carrozzabile. Da qui, per un sentiero a volte molto ripido, ma ben tracciato e divertente, si risale un vallone per un buon tratto, guadagnando circa quattrocento metri di quota e quindi, deviando a destra su percorso quasi pianeggiante, si perviene ad una piccola sella che introduce il sentiero in Val de la Pila. A questo punto il paesaggio assume un aspetto diverso e guardando verso l'alto, non molto distante, si può scorgere la minuscola costruzione del Rifugio.
Se avremo la fortuna di incappare in una bella giornata è assicurato uno stupendo panorama sulla Pianura Veneta, i Colli Asolani, forse i Colli Euganei e a chi salirà i rilievi soprastanti il Rifugio (Cima Vallon Scuro m. 1286 o Crodon del Gevero m. 1254), appariranno nella loro incomparabile bellezza, le Dolomiti e tante altre montagne più lontane, nonché la sottostante Val Belluna.
La discesa avverrà per altro itinerario, che verrà scelto al momento e che comunque ci porterà al medesimo punto di partenza.

Rifugio Angelini, "Casel sora 'l Sass"

Dolomiti Zoldane-Pramper / Spiz di Mezzodì

DOMENICA 31 MAGGIO
ore 7.30 partenza da Conegliano
ore 19.00 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Claudio Peccolo e Tomaso Pizzorni

equipaggiamento: normale da escursionismo per l'itinerario normale; per maggiori dettagli vedansi "Informazioni e Consigli..."

difficoltà: nessuna per l'itinerario normale. Per la eventuale variante, non per tutti, verrà concordata l'attrezzatura necessaria alla quale contribuiranno gli accompagnatori con materiale della Sezione.

presentazione gita: venerdi 22 maggio, ore 18, sede CAI.

■ Questa costruzione, che sorge a m. 1588, a NO degli Spiz di Mezzodì, è sorta nel 1971 come bivacco ed è stata trasformata successivamente in rifugio, dedicato a Giovanni Angelini nel 1991.
È accessibile da Forno di Zoldo (m. 840) in circa 2 ore di cammino, con facile itinerario escursionistico che inizia dagli abitati di Fain e Baron, sulla destra del Torrente Maé. Si segue la mulattiera, segnavia 534 sino alla Casera di Mezzodì, m. 1349; si prosegue verso Sud prima, si attraversa a Dx poi e, salendo a zig zag nel bosco, si raggiunge la zona del rifugio. Qui, al cospetto di magnifiche cime (es. M. Pelmo) verrà effettuata la sosta per pranzo al sacco.
Un altro itinerario, di salita e/o discesa, più impegnativo ed escursionisticamente meno facile, inizia dal Pian della Fopa (in Val Pramper), ma richiede una certa esperienza. Potrà essere preso in considerazione solo per giovani più preparati ed adeguatamente accompagnati.

Traversata in Moiazza:

P.sso Duran, Rif. Carestiato, Rif. Vazzoler, Capanna Trieste
Dolomiti Agordine / Zoldane

DOMENICA 21 GIUGNO
ore 6.00 partenza da Conegliano
ore 19.30 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Ugo Baldan, Gianni Casagrande

equipaggiamento: come abbigliamento va tenuto conto che la stagione non è ancora molto avanzata; la presenza di neve lungo parte del percorso richiede la disponibilità di buoni scarponi, ghette, occhiali da sole (ricordare la crema solare), guanti.

difficoltà: nessuna di carattere tecnico, ma occorre un buon allenamento per la lunghezza del percorso.

presentazione gita: venerdi 12 giugno, ore 18, sede CAI.

■ Una traversata non molto conosciuta (anche se è di fatto un tratto dell'Alta Via n. 1), ma sicuramente interessante, che si svolge in ambiente dolomitico molto bello, severo e con svariati, pittoreschi aspetti paesaggistici. Dal Passo Duran, m. 1601, lungo un sentiero ben segnato (n. 549) in 3/4 d'ora si raggiunge il Rifugio B. Carestiato posto a m. 1834 sul Col dei Pass, in prossimità dei bastioni meridionali della diramazione delle Masenade e in eccellente posizione panoramica e solatia. Qui non potremo fermarci a lungo perché la strada da fare è ancora lunga e ci avvieremo pertanto verso ovest (segnavia 554), su un tratto di sentiero che si mantiene quasi pianeggiante sotto la Cresta delle Masenade, per poi salire alla Forcella del Camp m. 1933 (un'ora circa dal Rif. Carestiato) sotto il caratteristico omonimo "Tridente".
Dalla Forcella, dopo breve sosta per ammirare il nuovo versante con la vecchia Casera del Camp, riprenderemo il sentiero che ora si dirige a nord superando in un saliscendi, Forcella Col dell'Orso m. 1826, Forcella Col Palanzin sotto l'incombente Cima delle Nevere ed infine, alla vista dominante della Val dei Cantoni che scende dalla Grande Civetta con gli imponenti bastioni delle Torri Venezia e Trieste, scenderemo in Val Corpassa, in un punto corrispondente al terzultimo tornante della strada della Mussaia m. 1430 (1 ora e 1/2 dalla Forcella del Camp). Da qui, in 3/4 d'ora al Rifugio M. Vazzoler (m. 1714).
Al nostro Rifugio ci godremo una meritata sosta, anche per visitare con interesse il Giardino Botanico ed ammirare le bellezze dei dintorni.
Dal Rifugio Vazzoler, la discesa a Capanna Trieste (m. 1135), sarà relativamente breve e li, troveremo l'automezzo per il rientro.

Alla scoperta delle Alpi Giulie

Gruppo Jof Fuart e S. Gruppo Rio Bianco

Sabato 27 Giugno
ore 13.30 partenza da Conegliano
Domenica 28 Giugno
ore 20.00 arrivo a Conegliano

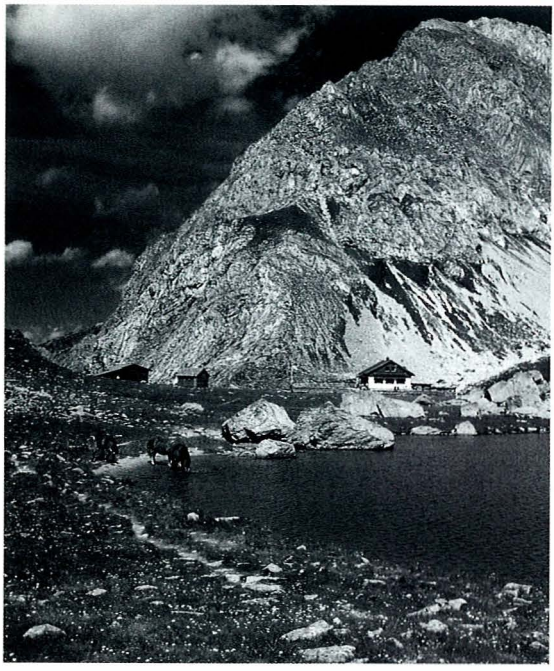
accompagnatori: Amedeo Cucciol e Tomaso Pizzorni

difficoltà: nessuna; percorso abbastanza lungo

equipaggiamento: normale da escursionismo, con buoni scarponi e ghette da neve (ricordare occhiali e crema). Per il pernottamento in casera servono il sacco a pelo e lo stuoino/materassino.

presentazione gita: venerdi 19 Giugno, ore 18, sede CAI

■ Le sezioni CAI di Tarvisio e Cividale del Friuli, con la S. Sez. SAF di Artegna, organizzano un'escursione intersezionale denominata "CONOSCIAMO LE GIULIE".
Il programma di sabato prevede la partenza dei gruppi da Sella Nevea, m. 1175, seguendo il sentiero 625. In breve si raggiunge la Malga Cregnedul Alto, m. 1515 dove verrà servita una pastasciutta e si pernotterà.
Domenica mattina si prosegue, in discesa e/o in piano, costeggiando la "Parete delle Gocce" sino al Rifugio Corsi, m. 1874, della Società Alpina delle Giulie, sito alla base del versante Sud del Jof di Fuart.
A questo punto, dopo conveniente sosta, occorre prima risalire alla Forcella del Vallone, m. 2180, sempre con il sentiero 625, per poi raggiungere, in discesa, il Bivacco del CAI di Gorizia, m. 1950 e il Rifugio Brunner, m. 1432, della Sez. S.A.G., ambedue nel Vallone di Riobianco.
La traversata volge al termine e non resta altro che proseguire in discesa, verso fondovalle, sino a raggiungere la strada che risale al punto di partenza.



Col Quaternà
Cima Frugnoni
Alpi Carniche - Gruppo del Cavallino

Domenica 5 Luglio
ore 6.00 partenza da Conegliano
ore 20.00 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Vittorio Bignù e Olderigi Rivaben

equipaggiamento: da escursionismo alpino, data la quota e l'esposizione a Nord di parte del percorso; occorrono buoni scarponi, ghette da neve, occhiali da sole (ricordare la crema protettiva), guanti; per il rimanente abbigliamento vedansi "Informazioni e Consigli...".

difficoltà: il percorso è abbastanza lungo ed impegnativo, con discreto dislivello complessivo; richiede una certa pratica ed un buon allenamento.

presentazione gita: venerdi 26 Giugno, ore 18, sede CAI

■ Parte dell'itinerario da percorrere è stato, se così si può dire, "pane quotidiano" per i ragazzi che hanno partecipato, anni addietro, alle indimenticabili Settimane di Alpinismo Giovanile organizzate presso il rifugio Cavallino; peccato che, non essendo ora agibile il rifugio, non si possano più ripetere queste esperienze nel "Verde Comelico".
Neve permettendo, questo sarà l'itinerario in programma: dalle Casere di Coltrondo o di Rinfreddo (circa 1880 m.), raggiunte con auto o pullmino, si segue la carrareccia segn. 149, indi il sentiero 173; con breve deviazione si raggiunge la cima del Col Quaternà che, durante la guerra 15/18, costituiva un importante pilastro difensivo delle linee italiane sul Confine di Stato del Comelico. Dalla cima, ampio panorama sulle Alpi Carniche e Dolomiti di Sesto (Popera, ecc...).
Si prosegue per Passo Silvella (m. 2329) e con il sentiero 160 si raggiunge la cresta dei Frugnoni (m. 2533), Confine Italo-Austriaco attuale. Anche qui tracce di postazioni austriache. Dopo la contemplazione di un panorama altrettanto imponente (Alpi Austriache e Dolomiti Orientali), si scende nella sottostante conca del Rifugio Obstansersee (m. 2304) con il suggestivo laghetto alpino, ove si farà la sosta per pranzo al sacco.
Se non ci sarà troppa neve e con tempo favorevole, il ritorno verrà effettuato con itinerario diverso da definire. Lungo il percorso, magnifiche fioriture di primule color ciclamino e di rododendri.

Nel regno della Civetta
Dolomiti Zoldane / Agordine

Sabato 25 Luglio
ore 6.30 partenza da Conegliano
ore 9.00 partenza da Pecol di Zoldo (m. 1388)
- salita in funivia a Pian dei Crep (m. 1765)
- arrivo al bivio del Sentiero Tivan (m. 2181)

Sin qui il percorso è uguale per tutti.

Comitiva A (escursionismo alpino)
- partenza per la "Via normale" alla Civetta, con arrivo al Rif. M. V. Torrani del Cai Conegliano (m. 2984) al Pian della Tenda
- cena, pernottamento e prima colazione in rifugio.

Comitiva B (escursionismo)
- partenza per il Coldai via "Sentiero Tivan"
- arrivo al rifugio A. Sonino, del Cai Venezia, (m. 2132) al Coldai

Domenica 26 Luglio

Comitiva A

- salita alla cima del M. Civetta (m. 3220) per chi non vi è salito sabato pomeriggio/sera

ore 9.00 - discesa dal rifugio per la "Via normale"

- arrivo a Forcella delle Sasse (m. 2476)

ore 17.00 - arrivo a Capanna Trieste (m. 1135)

ore 19.30 - arrivo a Conegliano

Comitiva B

ore 8.30 - partenza per la Val Civetta e Rifugio A. Tissi, del CAI Belluno, (m. 2252)

- sosta al Rif. Tissi e partenza per il Rif. M. Vazzoler del Cai Conegliano (m. 1714)

ore 17.00 - arrivo a Capanna Trieste (m. 1135)

ore 19.30 - arrivo a Conegliano

accompagnatori: Ugo Baldan e Tomaso Pizzorni; per la salita in Civetta avremo la collaborazione della Commissione Sezionale Alpinismo.

equipaggiamento: comitiva A: per quote medio-alte come abbigliamento e per vie ferrate come attrezzatura (casco, imbragatura, cordini, moschettoni, dissipatore); portare le ghette da neve;
comitiva B: normale da escursionismo, con buoni scarponi; per il resto vedansi "Informazioni e Consigli...". Ricordare occhiali da sole e crema protettiva.

difficoltà: Comitiva A: percorso parzialmente attrezzato e comunque di tipo alpinistico; occorre buon allenamento per l'elevato dislivello, non solo in salita, e per la lunghezza del percorso anche in discesa;
comitiva B: percorso di tipo escursionistico, anche se abbastanza lungo.

trasporto: trattandosi di "traversata" sarà necessario utilizzare un pullman, per il cui utilizzo dovrà essere fissata la quota a carico dei partecipanti secondo la dimensione del mezzo. A carico dei partecipanti sono poi le spese per funivia e per i rifugi.

presentazione gita: venerdi 17 Luglio, ore 18, sede CAI.

note: la gita è a carattere intersezionale ed è organizzata dalla nostra Sezione, in collaborazione con la Sezione di Venezia.
Per la comitiva A la partecipazione è limitata a pochi giovani, sia per fare posto a rappresentanze di altre sezioni, sia per la ridotta capienza del Rif. M. V. Torrani. La precedenza verrà quindi data a chi è più preparato ed assiduo alle gite.
Per la comitiva B non ci sono problemi di partecipazione a parte la capienza del pullman ed una non eccessiva presenza al Rif. Sonino.

■ "Nel regno della Civetta" è il titolo che abbiamo dato alla gita intersezionale: infatti gli itinerari da percorrere e le mete da raggiungere sono tutte nell'ambito di una delle più note cime dolomitiche: la Civetta, famosa non solo per l'imponente parete Nord/Ovest e regno del 6° grado quando questo costituiva il limite estremo delle possibilità di arrampicata. Ma noi ci accontentiamo di molto meno!
L'inizio dell'itinerario è unico per tutti; differenti sono invece i percorsi e le mete delle due comitive. Ma sino ad un certo punto si procede assieme.
Da Pecol di Zoldo, in seggiovia, si raggiunge il Pian del Crep, m. 1765; si prende il sentiero 585 prima e 586 dopo, sino alla Forcella Grava, m. 1784; da questa, inserendosi a quota 1800 nel "Sentiero Tivan" si procede sino alla biforcazione del sent. (quota 2181); qui i due gruppi si dividono.

Comitiva A (per il Rif. Torrani)
Lasciato il "Tivan" si sale verso l'attacco della "Via normale", percorso più impegnativo, a tratti ben attrezzato per il superamento di lastroni inclinati, cenge, piccoli camini; è in pratica un itinerario con caratteristiche alpinistiche. Più in alto si incontrano zone innevate; indi tracce di sentiero; si giunge così nei pressi del Rifugio M.V. Torrani, al Pian della Tenda, m. 2984, sul versante Sud/Est della Civetta.
A questo punto, deposti i sacchi, preso posto in rifugio e ... tirato il fiato, si impone -dopo adeguata pausa ristoratrice- la salita in vetta, m. 3220, fattibile in poco più di mezz'ora per facile itinerario. Dalla cima, stupendo panorama a 360°, meglio se all'ora del tramonto: cime a perdita d'occhio, Lago di Alleghe, valli che si susseguono. A notte, dal rifugio, contemplazione dei paesini illuminati visti dall'alto.
Dopo un'emozionante serata in rifugio (magari un po' ammucchiati, visto che ci saranno anche altre persone), sveglia di primo mattino: l'alba merita di essere vista in piedi! E poi la discesa lungo lo stesso itinerario di salita, ma solo fino ad un certo punto, dove si devia, in salita, verso Forcella delle Sasse, m. 2476. Sempre seguendo il sent. 558 si attraversa la "lunare" conca glaciale del Van delle Sasse (ove ha inizio la Via Ferrata Tissi) circondata da imponenti pareti. Scendendo ancora si incrocia il sentiero 555 (che sale al Rif. Vazzoler) e si raggiunge finalmente la Capanna Trieste, in Val Corpassa, a 1120 m.; punto di ritrovo con la comitiva B.

Comitiva B (per il Rif. Sonino e la Val Civetta)
Continuando sul "Sentiero Tivan" si prosegue in direzione Nord/Ovest guadagnando leggermente quota; si passa sotto le pareti delle Torri di Valgrande, di Alleghe e Coldai, giungendo all'accogliente Rif. A. Sonino al Coldai, m. 2132.
In serata, da non perdere (se il tempo è bello) un'occasione unica: il tramonto sulla "Parete delle Pareti", cioé la N/O della Civetta, visto dalla forcella del Laghetto Coldai, oppure dalla cima del M. Coldai, m. 2396, facilmente raggiungibile con sentiero. E dopo una serata di contenuta allegria ed il giusto riposo, (anche degli altri ospiti in rifugio), partenza per la Val Civetta seguendo il tracciato dell'Alta Via n° 2 delle Dolomiti, in uno dei tratti più belli.
Si costeggia il Lago Coldai, m. 2146, ove si riflette l'omonima Torre, si passa per Forcella Col Negro, si scende nella Val Civetta vera e propria, percorrendo i ghiaioni sottostanti la incombente parete N/O della Civetta, dalle innumerevoli vie di arrampicate tra le più famose.
Per la Sella di Col Rean si raggiunge il Rifugio A. Tissi, m. 2280, per breve sosta; una brevissima salita al soprastante colle permette di dare uno sguardo non solo alla "Parete", ma alla Val Cordevole, al Lago di Alleghe, ecc..., 1400 metri sotto.
Si riprende la traversata che prevede il passaggio dalla zona di pascoli del Pian della Lora, che a volte, dopo le piogge si trasforma in un bellissimo lago, sulla sinistra è un susseguirsi di pareti, torri, pinnacoli che terminano con la più maestosa Torre Venezia. In breve, dopo le Malghe Favretti, si giunge al Rifugio M. Vazzoler ove è d'uso la visita al Giardino Botanico A. Segni.
Salutato il gestore, dato che il tempo stringe, si riprende la discesa in Val Corpassa, si ammirano altre importanti cime (es. Torre Trieste) e si giunge all'appuntamento di Capanna Trieste, m. 1120, con gli amici della comitiva A.

Trekking di Alpinismo Giovanile

■ Per varie ragioni non è ancora possibile fissare la data precisa del tradizionale "giro dei rifugi", così come non è definita la zona interessata.
C'è pure una nuova ipotesi: anziché un giro più lungo (di 6/7 giorni come in passato), i giri potrebbero diventare due, ciascuno della durata di 3/4 giorni. Questo darebbe modo ad un maggior numero di ragazzi e giovani di essere partecipi alle nostre iniziative speciali; in ogni caso permetterebbe di conoscere, nello stesso anno, ambienti totalmente diversi.
Ecco alcune ipotesi:
- continuazione dell'Alta Via n. 2 delle Dolomiti, con partenza da Passo Valles, per i rifugi Volpi al Mulaz, Pedrotti alla Rosetta, Pradidali...;
- Alta Via Carnica (italo-austriaca);
- Alta Via dei ghiacciai (solo in parte, ovviamente) in Austria.

Come periodi, nel caso di due giri, andrebbero bene la 2ª o 3ª settimana di luglio e la 1ª o 2ª settimana di settembre.
In ogni caso si tratta di programmi "impegnativi", non alla portata di tutti; indicativamente occorre almeno un'età di 14 anni. Questo tipo di giro comporta medie/lunghe percorrenze giornaliere, non indifferenti dislivelli da superare in salita, condizioni del terreno non sempre ottimali; ed anche incertezze del tempo.
Tuttociò impone una inevitabile limitazione del numero di partecipanti, un'adeguata presenza di accompagnatori (non sempre facile da avere), una buona preparazione non solo fisica degli aspiranti a far parte del gruppo.
Infine, non meno importante è l'equipaggiamento (attrezzatura tecnica ed abbigliamento) che deve essere idoneo per tipo, qualità e quantità alle necessità derivanti dai percorsi scelti. Di tutto questo si parlerà al momento opportuno con coloro che per volontà ed esperienza saranno ritenuti in grado di poter aderire alla proposta.

Traversata M. Guslon - Rif. Semenza

Prealpi Venete
Gruppo Col Nudo Cavallo

Domenica 13 Settembre
ore 7.00 partenza da Conegliano
ore 19.30 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Amedeo Cucciol, Duilio Farina

equipaggiamento: normale da escursionismo, ma con buoni scarponi; per il resto vedasi "Informazioni e Consigli...".

difficoltà: il percorso, che si svolge in parte su cresta, richiede attenzione, è abbastanza lungo ed impegnativo per i circa 1000 metri di dislivello.

presentazione gita: Venerdi 4 Settembre, ore 18, sede CAI.

■ In questo itinerario di escursionismo quasi alpino è compresa una delle più belle traversate del Gruppo, sviluppantesi ad una quota sempre superiore ai 2000 metri, al cospetto di imponenti cime dolomitiche e con vista sulla Valle del Piave, sull'Alpago, sull'Altopiano del Cansiglio, ecc...
L'escursione inizia da Col Indes (m. 1160), sempreché non si utilizzino auto private, nel qual caso si sale ulteriormente di un centinaio di metri di quota; passando per le malghe si sale per pascoli in direzione del M. Guslon (m. 2195). Si segue poi l'aerea cresta, verso Sud/Est, raggiungendo prima il M. Castelat (m. 2208), poi la Forcella delle Selle (m. 2099), infine il M. Cornor (m. 2170).
Da quì, per ripido canalino erboso, si arriva al sottostante Rifugio O. e M. Semenza, alla Forcella Lasté (m. 2020) della Sez. CAI di Vittorio Veneto. La discesa è prevista seguendo i normali itinerari di accesso al rifugio, cioè lungo il percorso delle Alte Vie n° 6 e/o 7, sino a Col Indes, oppure a Pian Canaie (m. 1070).
Un'eventuale comitiva B, per chi volesse ridurre un po' il cammino, potrebbe raggiungere, con altri accompagnatori, il rifugio con il sentiero segnav. 923, attraverso il magnifico bosco sottostante la Palantina.

"SARDIN PARTY" '92 a Chioggia

Sabato 19 e Domenica 20 Settembre
Sabato ore 16.00 partenza da Conegliano
Domenica ore 19.00 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Claudio Peccolo e Tomaso Pizzorni

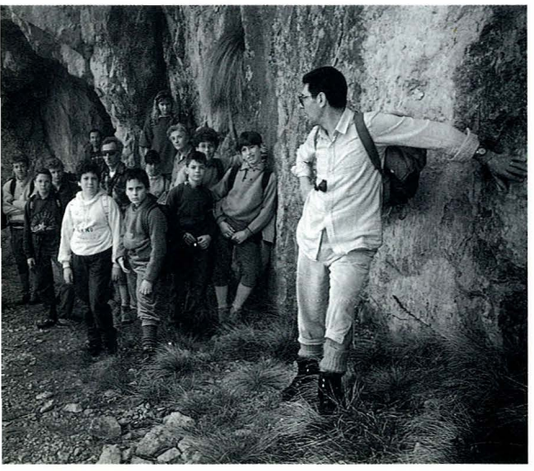
difficoltà: nessuna, se non quella di gustare il pesce

equipaggiamento: da campeggio in spiaggia (saccoletto, tenda, ecc...)

presentazione: venerdi 11, ore 18, sede CAI

nota: la gita è a carattere intersezionale, con l'organizzazione della Sezione CAI di Chioggia.

■ Dopo le memorabili escursioni intersezionali nel Delta del Po ed alle foci del Piave degli anni precedenti, un incontro in quel di Chioggia, a carattere "balnear-ludico-gastronomico-giovanil.." ci sta bene. Non conosciamo i dettagli dell'iniziativa, ma con le notizie in nostro possesso possiamo abbozzare un programma di partecipazione, sia pure a livello di rappresentanza specie se dalla sera del sabato.
Le alternative sono due: a) arrivo sin dal sabato, nel tardo pomeriggio, con cena, pernottamento in campeggio di Sottomarina e ovviamente serata di intrattenimenti; b) presenza nel solo giorno di domenica; in ogni caso sono previsti un giro turistico in barcone/battello, giochi collettivi e gare, pranzo a base di pesce: ecco la spiegazione del titolo!
Sarà comunque una simpatica occasione di incontro tra i giovani "CAIni" delle Tre Venezie, sia per fare nuove amicizie, sia per rinsaldare quelle già fatte in altri momenti.



Strada delle Gallerie di Guerra del Monte Pasubio

Rifugio Papa - Piccole Dolomiti

DOMENICA 11 Ottobre
ore 6.30 partenza da Conegliano
ore 20.00 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Ugo Baldan, Tomaso Pizzorni

equipaggiamento: da escursionismo, con indumenti pesanti, sia per la stagione più avanzata, sia per la quota che si raggiunge (2000 m.); ricordare guanti e berretto; servono buoni scarponi.
Per il resto, vedansi "Informazioni e Consigli...". Portare la torcia elettrica per il transito in galleria.

difficoltà: nessuna, ma è opportuno un discreto allenamento dovendosi superare un dislivello di 900 m.

presentazione gita: Venerdi 2 Ottobre, ore 18 Sede CAI.

nota: la gita è a carattere intersezionale ed è organizzata dalle sezioni CAI di Thiene e Valdagno.

■ Da Bocchetta Campiglia, m. 1216, al Rifugio Generale Papa, m. 1928, in 3 ore di marcia si percorre un itinerario di eccezionale interesse storico e ambientale che non ha eguali per arditezza: si tratta di un'autentica meraviglia dell'ingegneria, non solo militare, realizzata da soldati e operai borghesi durante la Grande Guerra, nel periodo compreso tra marzo e dicembre del 1917. Il tracciato ha una lunghezza di circa 6300 metri, dei quali 2300 sono in galleria; le gallerie sono 52 e la più lunga di esse (arieggiata ed illuminata da finestroni praticati nella roccia) misura 370 m.; questa galleria è la n° 19. La galleria successiva è a spirale e si sviluppa entro un torrione roccioso. La pendenza della strada, inizialmente larga dai 2 ai 2,5 metri (per permettere il passaggio delle carrette) è mediamente del 12%, con punte sino al 22%. L'itinerario da percorrere si sviluppa parte in galleria, come detto, parte su pareti rocciose, tra pinnacoli curiosi come forma; attraversa canaloni e "vaj" strettissimi, si affaccia su stupende balconate, con bellissimi ed inconsueti panorami. Giunti al punto più elevato dell'itinerario, Soglio Rosso m. 2000, si scende leggermente e si raggiunge in breve il Rif. Gen. Papa (m. 1929) dove si effettuerà la sosta per il pranzo al sacco. Il ritorno a valle è previsto con altro itinerario.

Audiovisivi disponibili

Audiovisivi di vario tipo e soggetto, utilizzabili come strumento didattico nella preparazione delle gite guidate o ad integrazione di esse, o per l'approfondimento di argomenti oggetto di studio, sono disponibili in sezione.

Trattasi di diapositive (e di videocassette) raccolte in serie per argomento, come da elenco riportato più avanti. Le diapositive sono proiettabili con le normali attrezzature in dotazione alle scuole (proiettori, "mangianastri", schermo). Nel caso dette attrezzature non fossero disponibili, gli accompagnatori che collaborano alle gite si servono della dotazione sezionale; a questo proposito è sufficiente che gli insegnanti interessati segnalino l'esigenza.

Per quanto riguarda le videocassette necessitano le normali apparecchiature video, cioé televisore o videolettore e videoregistratore, per i quali devono provvedere le scuole.

Elenco delle disponibilità

A) Diapositive 5x5, montate in caricatore, complete di commento scritto e registrato su nastro

Invito alla montagna
50 diapositive, minuti 16 di proiezione

Natura alpina
40 diapositive, minuti 15 di proiezione

Cansiglio
40 diapositive, minuti 22 di proiezione

Morene del Vittoriese
40 diapositive, minuti 24 di proiezione

Forma ed evoluzione delle montagne-geomorfologia
60 diapositive, minuti 35 di proiezione

Le conifere della montagna
72 diapositive, minuti 38 di proiezione

I caratteri della flora alpina
36 diapositive, minuti 15 di proiezione

Lettura di un paesaggio montano
65 diapositive, minuti 26 di proiezione

La fauna alpina
50 diapositive, minuti 30 di proiezione

Fauna delle nostre montagne
50 diapositive, minuti 22 di proiezione

In classe, durante la preparazione alla gita (Scuola "Dei Mille")

B) diapositive c.s. con solo commento scritto (libretto)

- *I ghiacciai* — *n. 32 diapositive*
- *Il fenomeno carsico* — *n. 18 diapositive*
- *Forme e paesaggi carsici superficiali* — *n. 53 diapositive*
- *Le rocce* — *n. 32 diapositive*
- *Fauna di montagna* — *n. 18 diapositive*

C) Diapositive c.s. senza commento scritto e registrato, ma con elenco dei soggetti fotografati

- *Immagini delle Aree del Veneto destinate a parco naturale* — *n. 70 diapositive*

D) Diapositive c.s. senza testo scritto e registrato, ma con chiare didascalie su ciascuna diapositiva

- *"Aiuto ragazzi, il bosco brucia"* — *n. 36 diapositive*
- *"Guarda cosa butti"* — *n. 50 diapositive*

E) Videocassette (titoli)

- *Vieni con noi in montagna (Club Alpino Italiano)* — *durata 20 minuti*
- *K2 FREE, il filmato della spedizione di Mountains Wilderness che ha ripulito la 2ª montagna del Mondo, salita per la prima volta dagli italiani nel 1954* — *durata 60 minuti*

Nota: *gli accompagnatori dispongono inoltre di altre diapositive personali riguardanti soggetti diversi.*

Proposta per due gite scolastiche in Cansiglio

Molte sono le possibili combinazioni per l'effettuazione di gite guidate in Cansiglio, ma due sono gli itinerari che, ormai da anni e per varie ragioni, sono preferiti dagli insegnanti che si appoggiano al CAI:
1) la gita in Candaglia, Col dei Scios e ritorno in Pian Cansiglio;
2) la gita dal Monte Pizzoc (raggiunto in autopullman) con discesa a piedi a Pian Cansiglio.
Di questi itinerari, assai diversi non solo per la tipologia del percorso e per gli aspetti ambientali che si possono osservare, ma anche per l'impegno richiesto, diamo alcuni riferimenti.
Per maggiori dettagli ed approfondimenti si rimanda alla cartina topografica 012 (Alpago, Cansiglio, Pian Cavallo, V. Cellina) in scala 1/25.000, Edizioni Tabacco Udine, nonché al pregevole testo "Il Cansiglio" di G. Spada e V. Toniello, Tamari Editore. Cartina e volume sono reperibili nelle librerie e cartolibrerie della zona. L'effettuazione comoda e corretta di ciascuna delle due gite, con le necessarie e frequenti soste per osservazione, riposo, spuntini ed altro richiede, indicativamente, la disponibilità di almeno 6 ore in Cansiglio, oltre al tempo di viaggio.
Per l'eventuale visita al Museo Ecologico "G. Zanardo" in Pian Cansiglio (previa prenotazione, anche scritta, all'Uff. di Vittorio Veneto dell'ex A.S.F.D., Via Lioni, 137, telef. 57033) è da prevedere un'ora in più, specie se il gruppo è numeroso e sono in attesa altre comitive di visitatori.

Periodi di effettuazione delle gite

Per quanto riguarda l'effettuazione delle gite guidate in Cansiglio occorre tenere conto, in primavera, delle possibili e non favorevoli condizioni del terreno (eventuale innevamento residuo). Il periodo più adatto si riduce quindi alle date comprese tra il 15 aprile ed il 5/10 maggio; quest'ultima per rientrare nel divieto di uscire in gita nell'ultimo mese di attività scolastica (Circolare Ministeriale).
Molto utilizzato, con esiti positivi, il periodo autunnale nel quale il bosco assume meravigliosi colori. Anche in questo caso sussistono limiti temporali, sia per motivi stagionali, sia per la disposizione Ministeriale che non consente l'effettuazione di gite scolastiche nel primo mese di scuola.

Richieste di collaborazione e informazioni

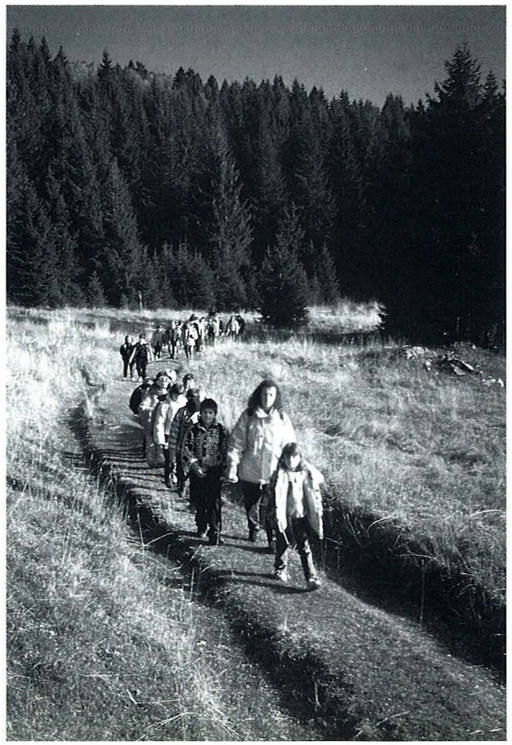
possono essere rivolte agli accompagnatori di alpinismo giovanile (che operano gratuitamente):
Ugo Baldan, telef. 0438/23.810 Conegliano
Tomaso Pizzorni, telef. 0438/61.789 Conegliano

Nota: oltre ai due itinerari qui descritti (suscettibili di "varianti ed integrazioni di percorso) e ad altri ancora in Cansiglio, possono essere presi in considerazione mete e ambienti diversi quali, ad esempio, il Carso (triestino e isontino), le Prealpi Venete, ecc..., tenendo naturalmente conto della situazione stagionale più favorevole, che non sempre è la primavera.

1° Itinerario

- Partenza da Pian Cansiglio - Casera Cisilla, quota m. 1000, a circa 1 Km ad Est del monumento ai caduti (itinerari naturalistici A/B e poi B);
- percorso attraverso il bosco di abeti rossi prima, di faggi dopo; a destra, per un tratto, la Riserva Naturale Integrale di Col Piova e "carso a blocchi";
- sosta alla Casa ex Forestale di Candaglia (Regione Friuli) quota m. 1268; belvedere sulla Piana del Cansiglio, ecc...
- escursione al Col dei Scios con l'itinerario B, quota m. 1300 circa; sosta presso una "lama" o "posa" in zona a pascolo;
- colazione al sacco e visita alla zona "fossilifera" (ex barriera corallina);
- notevole presenza di grandi doline e di carsismo;
- ritorno al pullman o con lo stesso itinerario o con varianti (ad es. seguendo, dalla strada della Crosetta, la Val Palazzo: sent. 0 che conduce nei pressi del famoso "Bus da la Lum").

Difficoltà nessuna per i normali camminatori. Dislivello in salita metri 300 circa; idem per la discesa. Lunghezza del percorso A + R, su strada asfaltata o bianca, comunque chiuse al traffico, su sentieri, per prati, complessivamente 10/11 Km nella versione "normale".
Interessi: vegetazionale (boschi di abeti e faggi, muschi, licheni, flora di stagione); geologico/geomorfologico (carsismo, doline, fossili di origine marina, etc...); paesaggistico, con vedute sul Pian Cansiglio, Alpi Carniche, Dolomiti, pianura Veneto-Friulana.



Verso Casa Candaglia, con gli alunni di Mareno di P.

2° Itinerario

- Partenza dal Monte Pizzoc - Baita Edelweiss (quota m. 1536) raggiunto in autopullman deviando dalla S. Statale del Cansiglio al Ponte di Val Cappella; si segue l'itinerario H3 in direzione Ovest;
- sosta nella zona a pascolo delle Malghe Pizzoc, quota m. 1500; dalla cresta osservazione sul sottostante Lago di S. Croce e gli altri laghi artificiali (centrali idroelettriche) in Val Lapisina; in lontananza i Laghi di Revine che, con la valle a U e la Morena di Gai, confermano l'origine glaciale della zona (ghiacciaio del Piave);
- discesa, per l'itinerario F3, nel Vallone di Vallorch; poi strada del Taffarel, con itinerario F, sino all'innesto della strada asfaltata del M. Pizzoc; rientro nel bosco di faggio alla stupenda radura denominata Campo di Sopra, seguendo il Viale forestale n° 24 (appositi cippi);
- sosta a Campo di Sopra, quota m. 1280, con esemplare "Inversione vegetazionale" (faggi soprastanti agli abeti);
- colazione al sacco e ricreazione; osservazioni ambientali;
- discesa, sempre con Viale 24, ancora nel bosco di faggi (età 100/130 anni), sino alla confluenza con il Vallone di Vallorch (vecchio letto di un torrente in secca, ora utilizzato come viale di esbosco);
- raggiungimento del caratteristico Villaggio cimbro di Vallorch con eventuale sosta, prima di riprendere il ritorno con il pullman, in attesa nel piazzale sottostante.

Difficoltà nessuna per normali camminatori, anche se nella parte finale il percorso è un po' in discesa e a volte scivoloso dopo la pioggia.
Dislivello in salita praticamente nullo; in discesa 500 m.

Verso il Millifret con gli alunni delle Elem. di Pianzano

Lunghezza del percorso circa 9 Km, su strada bianca, carrareccia e sentiero nel bosco.
Interessi: vegetazionale (bosco faggio, bosco abete e misto, invers. vegetaz., muschi, licheni, flora di stagione,...); geomorfologico-geologico (testimonianze del fenomeno glaciale, carsismo con doline, carso a blocchi, ecc...); panoramico, (con veduta su Pianura Veneta, Prealpi Venete, Costa Dalmata, Laguna di Venezia, Alpi Carniche, Dolomiti); antropici (casere e baite).

RAGAZZI ANDIAMO IN MONTAGNA

RACCONTI

Dialogo con un faggio del Cansiglio

Un giorno mentre andavo a fare una camminata nel bosco del Cansiglio, trovai un faggio parlante. Io gli facevo delle domande e lui rispondeva.

Mi presentai e gli chiesi:

-Buon giorno signor faggio, io sono uno giornalista e lei come si chiama?

Mi rispose:

-Io mi chiamo faggio.

Gli dissi:

-Ma come faggio, non si è dato un nome proprio?

Oh sì -rispose il faggio- mi chiamo Gigante Maggiore perchè ho un fusto alto alto e sono più alto di tutti i faggi.

Ma lei ha figli? -gli chiesi

Il Gigante Maggiore disse:

-Sì ho 2 figli e ho anche una moglie che si chiama Malaticcio.

Gli domandai:

-Ma perchè si chiama Malaticcio?

Il Gigante rispose:

-Si chiama Malaticcio perchè sta sempre male. E i miei figli si chiamano uno Faggiolo e l'altro Felce.

-Come si chiama questo paese? gli chiesi.

Mi disse:

-Si chiama Tranquillità.

Perchè -spiegò- non ci sono rumori.

-E quanti siete qui nel paese della tranquillità? -domandai

-Saremo un milione- mi disse. Ma qui nel paese della tranquillità c'è qualche straniero per esempio un abete bianco o rosso? -gli domandai.

-Sì -rispose il Gigante Maggiore. E i suoi bimbi e la moglie dove sono?

Sono a dormire -mi disse.

-Bè, io ora la ringrazio e la saluto.

-Di niente- offermò gentilmente.

Alessia Bettin
Classe 5ª
Plesso di Zoppè
28 ottobre 1991

Ti piace la montagna? Vieni con noi!

Per iscriversi al Club Alpino Italiano come socio giovane occorrono:

- domanda di associazione, compilata su apposito modulo, sottoscritta anche da un genitore,
- una fotografia formato tessera
- versamento di lire 12.000 per quota annua e di lire 5.000 (solo primo anno) per tessera, distintivo, ecc...

Informazioni, ritiro modulo e iscrizioni presso:

- Azienda Promozione Turistica (Viale della Stazione)
- Sede del Club Alpino Italiano (Via Rossini, 2)

Per rinnovare l'associazione al CAI occorre:

- versare la somma di lire 12.000 per il bollino 1992, presso gli stessi recapiti

Nota:
Si considerano Soci Giovani 1992 i nati nel 1975 e negli anni successivi.

Programma gite sociali C.A.I. 1992 per adulti

DOMENICA 12 APRILE
Praderadego

VENERDI - SABATO - DOMENICA 1-2-3 MAGGIO
Isola del Giglio

DOMENICA 17 MAGGIO
Schievenin

DOMENICA 31 MAGGIO
Cava dipinta

DOMENICA 14 GIUGNO
Bosc de Boi

DOMENICA 21 GIUGNO
Bivacco Carnielli

DOMENICA 28 GIUGNO
Crode di Longerin

DOMENICA 12 LUGLIO
Cime di Rava

VENERDI - SABATO - DOMENICA 17-18-19 LUGLIO
Monte Rosa

DOMENICA 26 LUGLIO
Rocchette

SABATO 29 DOMENICA 30 AGOSTO
Popera - Bivacco ai Mascabroni

DOMENICA 6 SETTEMBRE
Viaz del Buss

DOMENICA 13 SETTEMBRE
Rifugio Torrani

DOMENICA 27 SETTEMBRE
Bivacco Dal Gobbo

DOMENICA 4 OTTOBRE
Casera Girolda

DOMENICA 18 OTTOBRE
Castagnata a Pian Formosa

DOMENICA 25 OTTOBRE
Colli Asolani

DOMENICA 8 NOVEMBRE
Bivacco ai Loff

Dalla "cronaca della gita in Cansiglio":
alunni della quarta elementare dell'Istituto Immacolata